

# Quattro Veronese venuti da lontano. Le Allegorie ritrovate.

Vicenza, *Palladio Museum*

5 luglio - 5 ottobre 2014

*Una mostra in collaborazione con il Consorzio La Venaria Reale  
e l'Università degli Studi di Padova*

Ulteriori informazioni e immagini: [www.studioesseci.net](http://www.studioesseci.net)

Comunicato Stampa n. 1

**Evento storico:**

**Ritrovate e riunite al *Palladio Museum*  
quattro *Allegorie* di Paolo Veronese disperse nei secoli**

Il Palladio Museum di Vicenza partecipa alle celebrazioni veronesiane previste da luglio in tutto il Veneto con una proposta che ha caratteristiche di assoluta eccezionalità.

In collaborazione con il Consorzio La Venaria Reale e l'Università di Padova, presenta infatti quattro meravigliose tele di Paolo Veronese appartenute probabilmente a un palazzo pubblico veneziano e disperse già in epoca antica. I dipinti facevano parte di un ciclo documentato da modeste copie, tra cui le quattro oggi al Musée des Beaux-Arts di Chartres. Nel 1974 due delle quattro tele originali, emerse all'improvviso sul mercato antiquario, furono acquistate dal *Los Angeles County Museum of Art*. Le due ancora mancanti all'appello sono state scoperte nei mesi scorsi in una villa di proprietà pubblica sul Lago Maggiore.

L'eccezionale ritrovamento è dovuto al lavoro scientifico svolto nelle Università degli Studi di Milano e di Padova dai docenti Giovanni Agosti, Jacopo Stoppa e Vittoria Romani e dalla giovane studentessa Cristina Moro. È stata quest'ultima, impegnata in una tesi guidata da Agosti sulla collezione di Villa San Remigio a Verbania Pallanza, a porre interrogativi su due tele genericamente definite come "veronesiane" patrimonio della dimora, con un valore venale stimato, l'altr'anno,

appena settemila euro. Si tratta invece di due splendidi originali di mano del maestro e non certo opere di bottega.

Il Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio si è prontamente reso disponibile a collaborare nel progetto di ricerca ed a presentarne i risultati nel Palladio Museum, non prima di aver convinto - nonostante i tempi ristrettissimi - il *Los Angeles County Museum of Art* a concedere in prestito anche i propri due Veronese, per affiancarli alle due nuove scoperte. I quattro capolavori, di dimensioni imponenti (circa 200 per 110 centimetri), raffigurano tutti figure allegoriche: tre sapienti antichi con in mano strumenti per la misurazione della terra e del cielo, e una donna, allegoria della Scultura. "Non conosciamo il luogo per il quale le tele sono state dipinte - osserva Vittoria Romani, la studiosa dell'università di Padova che guida il gruppo di ricerca - ma, a giudicare dal numero delle copie, doveva trattarsi di un luogo facilmente accessibile. Ad una prima analisi, queste opere potrebbero risalire ai primi anni cinquanta, quando Veronese si inserisce a Venezia, con l'appoggio di Daniele Barbaro che nello stesso momento favorisce l'arrivo in città di Palladio. A fine decennio i tre personaggi collaborano insieme nella realizzazione della celebre villa di Maser "

"Da tempo collaboriamo con l'Università di Padova in un progetto di ricerca dedicato a Palladio e Veronese – dichiara Guido Beltramini, direttore del *Palladio Museum* – I due artisti sono legati da un rapporto strettissimo fatto di sintonie, amicizie comuni e committenze intrecciate. Per questo abbiamo proposto a La Venaria Reale di condividere un progetto espositivo esponendo in casa di Palladio i Veronese ritrovati, in parallelo alla grande mostra su Paolo Veronese che la Direzione Musei di Paola Marini ha allestito a Verona nel Palazzo della Gran Guardia insieme alla National Gallery di Londra”.

Le tele di Verbania infatti, per iniziativa della Reggia di Venaria e della Regione Piemonte, oggi proprietaria di Villa San Remigio, sono state poste in restauro presso il Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale annesso al complesso della Reggia.

"Abbiamo aderito volentieri – dichiara Alberto Vanelli, direttore del Consorzio La Venaria Reale – al progetto espositivo del *Palladio Museum*, che contiamo di replicare alla Reggia di Venaria. In questo modo i dipinti potranno essere confrontati con le altre opere di Veronese giunte da Europa e Stati Uniti per essere studiate a fondo e comprese”.

Grande soddisfazione e adesione piena al progetto è espressa da Giuseppe Zaccaria, Rettore dell'Università di Padova: “La mostra è l’occasione per portare

allo scoperto lo straordinario lavoro scientifico che si svolge dentro i dipartimenti della nostra Università, inevitabilmente per lo più lontano dai riflettori. Ma è certamente anche l'occasione per rafforzare l'intento da parte l'Università di Padova di mettersi a disposizione del territorio nel quale agisce in collaborazione con quelle strutture di eccellenza che ne condividono la vocazione internazionale e che sono attive nel Veneto”.

La mostra, curata da Giovanni Agosti, Guido Beltramini e Vittoria Romani, accanto alle tele veronesiane ricostruirà quanto è possibile raccontare della storia collezionistica dei due dipinti ritrovati a Verbania Pallanza. Esse pervennero nella celebre Villa San Remigio, costruita in occasione del matrimonio che nel 1896 coronò la contrastata storia d'amore fra il marchese partenopeo Silvio della Valle di Casanova e Sophie Browne, pittrice e scultrice di origini irlandesi. I due, che erano cugini, raccolsero nella villa una straordinaria collezione d'arte e la circondarono con un complesso di giardini tematici affacciati sul lago Maggiore, di sapore romantico e passatista, che attrasse personaggi come Umberto Boccioni e Bernard Berenson. Per evocare tale contesto in mostra a Vicenza, accanto a preziose immagini d'epoca, saranno presentati due splendidi dipinti che Umberto Boccioni realizzò durante il soggiorno in Villa San Remigio: il "Paesaggio" e il "Paesaggio (con montagne e lago)", entrambi del 1916, oggi di proprietà privata. L'allestimento è di Alessandro Scandurra / Scandurrastudio, Milano.

Il catalogo della mostra, a cura di Vittoria Romani (Università di Padova), raccoglie scritti di Romani, Xavier Salomon (the Frick Collection, New York), Cristina Moro (Università di Milano), Carlotta Crosera (Università di Padova), ed è edito da Officina Libraria.

Info: [www.palladiomuseum.org](http://www.palladiomuseum.org)

[facebook.com/PalladioMuseum](https://facebook.com/PalladioMuseum)

[twitter.com/PalladioMuseum](https://twitter.com/PalladioMuseum)

Ufficio Stampa:

Studio ESSECI, Sergio Campagnolo tel. 049.6633499 [info@studioesseci.net](mailto:info@studioesseci.net)